

La Corte dei Conti indagherà sui soldi buttati per i sondaggi

Presentato mercoledì l'esposto di alcuni amministratori valsusini che accusano: "Spesi 161.400 euro per niente"

161.400 euro spesi per sondaggi mai effettuati. E' la contestazione mossa a Ltf da alcuni amministratori valsusini, in prima linea nelle proteste del gennaio scorso contro l'avvio della campagna di carotaggi sul tracciato della Torino-Lione. La cifra è riportata in un esposto, presentato mercoledì 15 dicembre alla Corte dei Conti. Cosa è successo? Lo spiega Giorgio Vair, vicesindaco di San Didero: "Molti di noi sono stati denunciati per aver ostacolato pacificamente i sondaggi. E nella documentazione allegata alle denunce abbiamo potuto vedere una scrittura privata tra Ltf e Consepi (la società che gestisce l'area dell'autoporto di Susa), in cui Ltf si impegnava a versare 10 mila euro al giorno più Iva per i primi quattro giorni lavorativi più, per ogni giorno di proroga,



altri 13.500 euro". Una bella sommetta, dichiara Giorgio Vair, a cui "si aggiunge un'altra stranezza. Nel dicembre

2009, Ltf aveva avviato le procedure previste dalla legge, che davano titolo all'ingresso gratuito nelle aree interessate

dai sondaggi a partire dal 25 gennaio. Qualcuno però ha voluto anticipare i tempi. Risultato: per due sondaggi che, tra

l'altro, non sarebbero mai stati effettuati, Ltf ha versato una cospicua somma a Consepi che, tra l'altro, occupa terre-

ni di proprietà del Comune di Susa esercitando il diritto di superficie".

BRUNO ANDOLFATTO